

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc.
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63
Redazione: Genet e Scolari - Gordola

Abbonamento annuo ordinario fr. 7.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

Raggruppamento dei terreni

Il raggruppamento dei terreni è senz'altro un problema di attualità per la nostra regione. A Tenero è stato concluso da poco; a Sonogno e Gordola è in via di conclusione; a Cugnasco, Gerra, V. Valle e Piano, Frasco è entrato nella fase esecutiva.

E' bene quindi fare alcune considerazioni affinché interessati e autorità collaborino per risolvere questo importante problema con generale soddisfazione.

E' ormai chiaro a tutti che il raggruppamento dei terreni non ha più carattere prettamente agricolo. In molte località tale carattere scompare totalmente se si considera il prezzo dei terreni. Ed anche là dove poteva avere importanza agricola è spesso arrivato quando i buoi erano già usciti di stalla. E abbandonata una volta la terra, difficilmente ci si avvicina ancora ad essa.

Fatte queste premesse è necessario analizzare il problema così come si inserisce nel contesto della vita moderna. Due sono i punti basilari che restano immutati e sui quali il raggruppamento si deve sviluppare: il vantaggio economico per i proprietari dei terreni e la giustizia. Le autorità preposte alla realizzazione di queste opere e le persone incaricate della esecuzione dovrebbero perciò tenere ben presenti i seguenti punti:

1) Tempo di realizzazione.

Dovrebbe essere ridotto al minimo (non più di 5/6 anni). Si eviterebbero vari inconvenienti riscontrabili per esempio a Gordola (dove il R. T. si protrae ormai da oltre vent'anni): tutte le piccole parcelle vendute od occupate da costruzioni razionali e no, molti vigneti invecchiati perché non si vuol ricostituire là dove si dovrà cedere il terreno. E' giusto sottolineare che tutti questi fatti negativi non derivano totalmente dal progettato raggruppamento, ma esso li ha accelerati e accentuati.

2) Zone.

Qui si entra già in pieno nel campo della giustizia. Anzitutto non è giusto che sia il R. T. a realizzare le varie zone: non ne ha i mezzi né legali né finanziari. Creare una zona verde, ad esempio, vorrebbe dire svalutare il terreno in essa compreso. Questa perdita dovrebbe perciò essere indennizzata. La speculazione si accentuerebbe invece nelle altre zone, nelle quali i prezzi salirebbero. Tra le varie zone dovrebbe crearsi quindi un sistema di compensazione, ciò che non può fare il R. T. - Quest'ultimo non deve quindi creare nessun azionamento, né tanto né poco vincolante. Deve solo rispettare le zone che già esistono per natura o per vicende umane. Ci sono cioè, in ogni Comune, delle zone in cui le proprietà private sono estese e altre nelle quali sono ridotte. Le prime sono quelle che in passato avevano un carattere soprattutto agricolo, le seconde quelle residenziali, di im-

portanza edile. Nelle une sarà ancora possibile creare appezzamenti abbastanza vasti, nelle altre ci si dovrà accontentare di parcelle limitate.

3) Stime.

Le stime devono solo avere valore di rapporto tra un terreno e un altro. Meglio dire quindi 2, 3, 4 fr. al mq che non 20, 30, 40 fr. - Due mq da 2.- fr. valgono quanto uno da 4.-; due mq da 20 fr. valgono quanto uno da 40.-. Questo naturalmente è possibile solo se tutto il terreno che cede un consorzio gli è compensato con altro terreno. Orbene questo deve essere il principio di un moderno R. T. che considera l'importanza attuale dei terreni. Per i casi veramente eccezionali anche il sistema di stima prevede delle eccezioni, basate sui moltiplicatori.

Il sistema di dare invece ai terreni stime alte (20, 30, 40 franchi a mq come a Gordola) presenta degli inconvenienti:

a) invito alle autorità fiscali a prendere quei dati per la stima fiscale;

b) fa credere che quelle cifre rappresentino veramente il valore venale. Sulle migliaia di parcelle possiamo invece immaginare gli immancabili errori. Sarebbe molto più semplice stabilire il valore venale nei soli casi in cui c'è stata cessione di terreno non compensata.

4) Accessi ai terreni.

Col R. T. ogni parcella deve disporre di un facile accesso. I punti nevralgici della rete di strade carrozzabili, in collina, devono essere mantenuti liberi; non si devono autorizzare quelle costruzioni che impedissero un futuro sviluppo stradale.

5) Parcellamento.

Dato che, come esposto sopra, l'importanza dei terreni, al giorno d'oggi, è soprattutto edile e i loro prezzi abbastanza elevati, tanto da non poter più essere presi in considerazione dal lato agricolo (più nessuno può cioè pensare di acquistare terreni per creare un'azienda agricola, soprattutto sulla collina) anche i principi ed i sistemi di parcellamento devono essere riveduti. Non si deve più partire con l'intenzione di ridurre le parcelle a un numero x, a tutti i costi. Semmai si dovrà partire con l'intenzione di valorizzare al massimo ogni parcella. Una parcella di 100 mq, non unita a un fabbricato, non ha valore né agricolo né edile e può quindi essere eliminata, per essere possibilmente conglobata altrove, ma le parcelle di 300, 400, 500 mq possono servire per la costruzione di una casa: possono essere spostate, unite ad altre parcelle del medesimo proprietario, ma non dovrebbero poter venire espropriate. Si immagini il proprietario che perde, sulla nostra collina, una parcella di 500 mq. Nei migliori posti essa ha un valore di 50 fr. al mq, cioè fr. 25.000.-. Dal R. T. riceve-

rà sì e no 5-10.000.- franchi di conguaglio. Resterebbe con una perdita effettiva di franchi 15-20.000.-. Di conseguenza anche nel caso del parcellamento, si deve fare in modo di evitare i conguagli in denaro. Il quale logicamente non può essere eliminato del tutto: si pensi alla superficie che viene occupata dalle strade. Ma anche in questo caso ci vuol senso di giustizia. Prima del raggruppamento, in una certa zona priva di strade, il terreno poteva valere ad esempio 10.- franchi il mq. Col R. T. e la relativa strada esso vale in seguito 50.- franchi al mq. Il proprietario ha avuto un indubbio vantag-

gio. Anche se gli si levasse il dieci per cento di superficie non risulterebbe finanziariamente svantaggiato. Levare invece il 10 per cento di superficie ai proprietari dei terreni situati in zone nelle quali non c'è stata alcuna opera di miglioramento sarebbe una vera ingiustizia.

Si potrebbe continuare con le semplificazioni. Ma quanto detto fin qui è già sufficiente per concludere che gli scopi e quindi le mete di un moderno R. T. devono essere riveduti rispetto a quelli del passato e che, sempre, alla base, deve rimanere il sentimento di giustizia che deve prevalere sulle questioni tecniche.



Dal
Monti Rogée
(Sonogno)
sguardo verso
il
Pizzo Mezzogiorno

Contro la prepotenza e la violenza

Dopo John Kennedy, dopo Luther King, un altro apostolo democratico della pace è caduto sulla breccia: Bob Kennedy, padre di undici figli. La famiglia umana è in angoscia per il perdurare dei fenomeni barbarici della prepotenza e della violenza, che mettono a repentaglio gli individui, le famiglie, le nazioni, la stessa famiglia umana.

Caino, che uccide, non per bisogno o per legittima difesa, ma per invidia e per violenza, ha ancora oggi troppi seguaci.

Il Messia stesso è stato martire della congiura della violenza. Egli, il Vangelo ne fa fede, da quasi due millenni, ha condannato l'odio, anche il più nascosto nell'intimo, perché esso, se cova nei cuori, è la prima causa di quell'incendio distruttore che si manifesta nella prepotenza e nella violenza, nelle parole, nel pensiero, nelle azioni. Egli ha abolito la vendetta e la pena del taglione, occhio per occhio, dente per dente, perché sono la causa di odio e violenza a catena, a non finire. Ha insegnato e praticato la dolcezza, il perdono e l'amore. Il Suo ardente focolare di Cristianesimo, che insegna la giu-

stizia, l'amore e la pace, è trapiantato a Roma, già benemerita sedemadre del Diritto universale. Nel lontano Medio Evo, San Francesco d'Assisi e i suoi discepoli ripropongono gli insegnamenti genuini del Divin Maestro, contro il perdurare delle «fazioni barbariche, animate da odio» che praticavano vendette e violenze; si fanno apostoli di pace: infatti, S. Bernardino percorre l'Europa combattendo apertamente i metodi delle fazioni, dell'odio, della vendetta e della violenza, lasciando ricordi di pace anche attraverso le Alpi svizzere, anche nei nostri paesi.

Il Padre Cristoforo, di manzoniana memoria, dopo gli effluvi di odio e di sangue della rivoluzione francese, insegna «all'Uomo in cammino», Renzo, vittima della prepotenza e ingiustizia feudale, a non lasciarsi andare alla vendetta, all'odio e alla violenza, sterili cause di altro odio e di altra violenza a non finire... ma a perdonare, a confidare in Dio, anzi a pregare per il ravvedimento del proprio nemico. Dopo la prova, Renzo vede che padre Cristoforo aveva ragione.

Continua in 2.a pagina

Seguito dalla 1.ª pagina

Più vicino a noi, papa Giovanni, che ci ha lasciati da cinque anni, e pare ieri, dopo dieci anni di inutili e angosciose tragiche guerre mondiali (1915-18) (1939-45), con voce umile ma accorata, a livello umano e universale, si fa portavoce di tutti gli Uomini di buona volontà contro la barbarie della violenza di tutti i tempi, contro le prepotenze a tutti i livelli, a favore di una Umanità fraterna, che ricerca affannosamente la pace nella giustizia, nella libertà, nella comprensione, nella solidarietà fraterna, nel rispetto della vita e della dignità di tutti e di ciascuno, anche il più povero e il più trascurato, anche il più lontano anonimo uomo di colore, nascosto nelle foreste.

Il suo fervoroso appello, pieno di fede in Dio e di fiducia nell'umanità, trova una eco favorevole e commossa in tutto il mondo.

Il suo successore, papa Paolo VI, per esprimere la riconoscenza a

quanti si propongono di essere Uomini di buona volontà e che lavorano pazientemente e ininterrottamente per la pace nella giustizia, nella comprensione e nella solidarietà umana fraterna, passa i mari per dare il suo pieno appoggio all'ONU, organismo mondiale alla ricerca di una pace veramente, estremamente difficile.

Dobbiamo convincerci che anche noi, ciascuno di noi, in tutti gli ambienti, a tutti i livelli, dobbiamo dare, senza scoraggiarci davanti alle difficoltà, il nostro sia pur modesto contributo, la nostra piccola pietra all'edificio di un mondo nuovo, di una nuova società umana, ove regnino la giustizia, la reciproca comprensione, l'educazione e la lealtà, la solidarietà e l'amor cristiano sincero, la buona armonia superiore, per il conseguimento di una democrazia genuina, fraterna e sincera, per il conseguimento del progresso nella pace.

«Verzasca e Piano»

Relazione di una conferenza sulla difesa antiparassitaria della vigna

Contone, 28 maggio 1968

Quale membro della Società Agricola del Locarnese, ho avuto la possibilità e la fortuna di partecipare alla conferenza tenuta dal tecnico signor Piergiorgio Demarta, rappresentante delle ditte Maag e Sandoz per la Svizzera italiana, tenutasi a Gordola-Gaggiolo, sul tema «Difesa antiparassitaria della vigna» (lotta contro il marciume grigio dell'uva e le cicaline della vigna).

Il sig. Demarta da vero conoscitore dei problemi viticoli inizia il suo dire spiegando, dapprima, che cosa sia la Botrytis cinerea (marciume grigio dell'uva), le possibilità d'attacco di questo fungo e il decorso dello stesso, nonché le cause che possono favorirne un più rapido sviluppo. Mette in guardia che i primi attacchi e conseguenti danni si possono manifestare allo scapucciamento, cioè appena terminata la fioritura. In secondo luogo il marciume grigio provoca i maggiori danni dal mese di agosto in avanti, verso la maturazione.

Per quanto riguarda l'apparizione e lo sviluppo della prima generazione delle cicaline, *Empoasca flavescens* in special modo, e in secondo luogo la *Zigina rhamni*, i primi attacchi si manifestano quando la vite è allo stadio H, cioè a fioritura in boccio. (Circa medesimo stadio dell'attacco della prima generazione della tignola o gattina dell'uva). La seconda generazione delle cicaline si manifesta, grosso modo, in concomitanza alla seconda generazione della tignola della uva, ossia poco prima dell'infiltrarsi del grappolo.

Programma di lotta

Si può semplificare nel modo seguente: contro la peronospora e la Botrytis (marciume grigio) utilizzare Cuprosan Ultra allo 0,3% per tutti i trattamenti dopo la fioritura. Aggiungere ad ogni trattamento il Thiovit allo 0,1-0,2%.

In più contro la Botrytis (marciume grigio), trattare una volta all'inizio di agosto ed una seconda a metà agosto, con Cuprosan Ultra allo 0,3% avendo cura di lavare bene i grappoli dall'alto verso il basso, facendo sgocciolare, serven-

dosi di una pompa a mano o di una motopompa, ad una pressione massima di 18 atmosfere.

Per questo lavoro l'atomizzatore è poco raccomandabile, non potendo seguire un lavoro tecnicamente perfetto che consiste nel lavaggio completo del grappolo, specialmente nell'interno. Esiste, però, la possibilità di fare questi due trattamenti ai grappoli contro la Botrytis (marciume grigio) adoperando un prodotto polverulento, cioè l'Orthopoudrol, che è in sostanza il Cuprosan Ultra in polvere. In questo caso, un atomizzatore attrezzato per i trattamenti in polvere, serve egregiamente.

Parlando di atomizzatore, che è molto diffuso presso i nostri agricoltori, si consiglia di concentrare il Cuprosan Ultra tre volte e il Thiovit da due a tre volte la dose normale. Lo Zolone deve essere concentrato per cinque volte la sua dose normale. Lo Zolone, inoltre, è poco tossico per l'uomo e per le api e si può acquistare senza permesso alcuno; ha effetto acaricida contro i ragnetti rossi e gialli; distrugge i principali parassiti degli alberi da frutta, come pure la dorifera delle patate.

Con questa relazione credo di aver fatto cosa grata a quegli agricoltori che, per un motivo o per l'altro, non hanno avuto la possibilità di seguire questa conferenza pur essendo direttamente interessati ai problemi trattati dal conferenziere. Essi possono quindi approfittare degli utili insegnamenti impartiti dal signor Demarta, al quale va un doveroso e sentito ringraziamento.

Un plauso vada pure alla Società Agricola Locarnese promotrice di queste interessanti conferenze.

Un partecipante

CARROZZERIA **Vosti**

Lavoro accurato - Prezzi modici

GERRA Piano Tel. 092 6 93 79

Anche le capre sono utili al turismo

In questa primavera 1968, la stampa vallesana ha riferito che, poiché, in questi ultimi anni, miriadi di turisti, a Zermatt, si lamentavano dell'impoverimento del paesaggio, essendo venute a scarseggiare le capre, l'ente turistico di Zermatt ha creduto opportuno di mettersi d'accordo con un pastore proprietario di una quarantina di capre perché sia presente, con la sua mandria, nei dintorni di Zermatt, affinché il paesaggio della tipica stazione alpina sia più vivace e completo, nelle migliori tradizioni vallesane e alpine. Infatti ogni

paesaggio naturale, specialmente in montagna, è bello se ravvivato dalla sua fauna naturale: uccelli, animali selvatici del bosco e della montagna e animali domestici: vacche al pascolo, mandrie di capre, greggi di pecore. Quando il paesaggio è deserto, anche se bello, risulta squallido e melanconico.

La natura vuole il suo equilibrio biologico naturale: per essere bella, il quadro deve essere vivo e vivace: deve essere completo, esprimere armonia di vita.

Osservatore

CRONACA

Sonogno

Domenica, 19 maggio, in sostituzione di Mons. Vescovo Angelo Jelmini, il Vicario Generale Mons. Martinoli, ha impartito a 22 ragazzi e ragazze della nostra Parrocchia, la S. Cresima.

Domenica 16 giugno, gli elettori di Sonogno, riuniti in assemblea hanno ratificato le proposte del lod. Municipio, votando un credito di fr. 150.000 per l'esecuzione della fognatura nel Comune in special modo per quanto riguarda il centro dell'abitato.

A giorni inizieranno i lavori per la trasformazione e l'ammodernamento di tutti gli uffici comunali e per l'installazione di un completo impianto di riscaldamento nelle aule scolastiche. La spesa complessiva sarà di circa franchi 50.000.—.

Lo scorso inverno un gruppo di partecipanti ai Corsi per adulti organizzati dal Dipartimento educazione, in collaborazione con la Pro Verzasca, ebbero modo durante le interessanti lezioni, di preparare e completare un ampio locale nello scantinato del palazzo comunale.

Lo stesso verrà prossimamente adibito a lavanderia e ivi verrà installata una modernissima macchina per lavare, di ragguardevoli proporzioni, la quale verrà messa a disposizione dell'intera popolazione.

Ci complimentiamo vivamente con i lungimiranti ideatori e promotori di una simile utilissima iniziativa.

La stagione ancora troppo fredda e sensibilmente in ritardo non ha permesso ancora di iniziare l'alpeggio. Il bestiame si trova purtroppo ancora sui vicini monti o pascola addirittura ancora su Piano di Magadino.

Istruzioni utili per l'automobilista — C'è venuto dal Nord un interessante insegnamento che merita un triplo plauso. Perché ormai arrabbiarsi e dare in escandescenze se le nostre strade strette e malagevoli non permettono sempre un incrocio a cento all'ora oppure ci obbligano nelle strette curve a fare retromarcia?

E tutto questo a causa di quegli intelligentoni che da veri incompetenti in materia hanno disseminato sui bordi della nostra strada

in Valle innumerevoli e costosi paracarri. Questi noiosissimi camionari di tutte le qualità di granito vallerano post gli uni dritti, gli altri messi di sghimbescio non servono infatti che a restringere il campo stradale.

Questo lo pensava pure l'autista di quel colosso olandese che dopo inutili sforzi e manovre sbagliate era andato proprio ad appoggiare a un paracarro che non gli permetteva di girare. Perché continuare con la retromarcia? Niente affatto! Bisogna aguzzare l'ingegno. Prendere una mazza e spaccare via due paracarri fu per questo ingegnoso turista la questione di un attimo. «Aiutati che Dio ti aiuterà!» pensava lui. Invece qualcuno che non la pensava così telefonò al signor Pedrolì che poi ci pensò lui a saldargli il conto che sembra sia risultato alquanto salato.

Automobilisti quindi, prendete sempre con voi una pesante clava, potreste averne bisogno nelle curve.

Brione Verzasca

S. Cresima. — Il 19 maggio è stato un giorno di festa per la popolazione locale. Una trentina di ragazzi e ragazze ha infatti ricevuto il sacramento della S. Cresima.

Visto l'attuale stato di salute di Sua Eccellenza Mons. Vescovo la stessa è stata amministrata da Mons. Martinoli, Vicario Generale della Diocesi.

Nozze. — Il 1. giugno sono state benedette nella nostra parrocchia le nozze di Gnesa Guglielmina di Brione con Patocchi Oliviero di Prato di Peccia. Ai novelli sposi formuliamo da queste colonne i migliori auguri di una lunga e felice vita coniugale.

Culla fiorita. — La famiglia del nostro compaesano signor Pisciolì Vittorino è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina. Tanti auguri alla piccola Ivana.

Nota mesta. — Non solo note liete, purtroppo, nella vita del nostro paese. E' infatti deceduta alla veneranda età di 90 anni Scattini Brigida il cui esempio di onestà resterà, per quanti ebbero occasione di conoscerla, motivo di monito per ognuno. Serberemo della defunta un indelebile ricordo.

E' ritornato dalla lontana America, per un periodo di riposo, il signor Giuseppe Rusconi, accompagnato dalla sua simpatica famiglia. Al signor Rusconi che, benché nato nel Nuovo Mondo, già per la se-

conda volta visita il paese dei suoi padri, formuliamo i migliori auguri di lieto soggiorno.

Lavertezzo

1964-1968 5 anni 5 annegamenti!

Non è, purtroppo, un titolo a sensazione destinato ad attirare l'attenzione del lettore, ma si tratta dell'amara e tragica constatazione di ciò che è avvenuto in questi ultimi cinque anni a Lavertezzo.

Nel 1964 Bottacchi Rinaldo, 1937, un giovane italiano occupato presso il Kursaal di Lugano, venuto in Valle assieme ad alcuni amici volle prendere un bagno poco prima dell'abitato. Malore o imperizia gli furono fatali; trascinato dalla corrente non forte ma pur sempre pericolosa fu inghiottito dai flutti e restituito ormai cadavere.

1965: Stessa sorte toccò, nell'identico posto, a Rossi Renzo, 1935, operaio presso il cantiere della costruenda diga.

1966: Un giovane francese, René Pianet, 1940, pagò con la vita la fatale imprudenza e temerarietà di voler spingersi su di un muro con forte pendenza per fotografare la sua amica. Questo avvenne presso la vecchia presa di Corippo.

1967: Sauer Uta Maria, 1943, giovane infermiera germanica venuta a Lavertezzo per visitare ancora una volta i luoghi rimastigli favorevolmente impressi in una precedente gita in Valle, fu inghiottita dalle ancor gelide acque tra Lavertezzo e Acquino. Gli sforzi dei sommozzatori e degli abitanti del villaggio permisero il ricupero quando ormai non c'era più nulla da fare.

1968: Sieglinde Koch, 1941, anche essa venuta a Lavertezzo con una amica per godersi alcune ore di sole aria pura e bearsi delle impareggiabili bellezze della nostra Valle, imprudentemente adagiata sulla levigata roccia in un punto pericolosissimo (già nel 1956 un'altra germanica periva nell'identico posto), scivolò in acqua e, subito travolta dai flutti, altro non poté che lanciare un ultimo grido, poi un tonfo e la morte.

Questa tragica serie di disgrazie ci suggeriscono alcune riflessioni che vogliamo qui brevemente riassumere.

1) Tutti questi annegamenti sono avvenuti nel mese di giugno in una epoca quindi in cui la temperatura ambiente è già piuttosto alta (20-25 gradi) mentre che quella dell'acqua non supera i 12 gradi. Questo sbalzo di temperatura è sicuramente pericoloso e non dovrebbe essere sottovalutato da chi è impaziente di bagnarsi.

2) La pericolosità di alcuni punti della riva.

E' fuor di dubbio che almeno quattro di queste disgrazie sono dovute al fatto che i bagnanti si sono avventurati imprudentemente in zone pericolose per la viscidità della roccia, per la vicinanza di forti correnti, sull'orlo di cascate mortali (vedi sotto la Monda del Mulino) e specialmente nel caso della presa di Corippo è quasi lecito parlare di incoscienza o comunque di assoluto sprezzo della vita.

Su questo punto è doveroso far rilevare che gli stranieri, specialmente germanici non conoscono le insidie della montagna; in poche parole non sanno in alcun modo valutare il pericolo, si avventurano

in zone dove noi, pur avendo sicuramente molta esperienza e praticità esitiamo a transitare e se lo facciamo abbiamo la premura di sondare il terreno passo per passo.

Rimedi: L'unico valido rimedio è a nostro avviso la posa di cartelli nei punti più pericolosi (3 o 4) richiamanti l'attenzione dei bagnanti (molto validamente potrebbero servire delle targhe con sormontata una croce coi nomi delle sfortunate vittime).

La Pro Tenero e Valle Verzasca dovrebbero inoltre, assieme alle vedute panoramiche stampate sui prospetti-reclame, mettere in risalto anche le insidie della montagna e specialmente dell'acqua.

E' in ogni caso un problema che merita tutta la nostra attenzione affinché questa già troppo lunga catena di disgrazie evenga interrotta; i turisti che vengono da noi devono essere resi edotti di questi pericoli, se poi loro non terranno conto delle nostre raccomandazioni, avremo perlomeno la coscienza a posto.

Assemblea Cassa Rurale

Lo scorso 7 aprile ha avuto luogo nel locale scolastico alle Gaggiole l'annuale assemblea generale ordinaria alla presenza di 42 soci. Apre l'assemblea il presidente Egildo Foiada il quale dopo aver salutato i presenti, dà lettura del rapporto della Direzione nel quale ricorda il 150.mo della nascita di Guglielmo Raiffeisen, indi comunica i tassi d'interesse in vigore per il corrente anno. Termina il suo dire con un ringraziamento ai colleghi, al cassiere ed ai soci per la preziosa collaborazione e la buona partecipazione all'assemblea.

Il rapporto del cassiere illustra ancora una volta il buon andamento della nostra Cassa nello scorso settimane esercizio. Infatti, il bilancio fu di 884.646 franchi, il movimento generale di 1.384.530 franchi, il beneficio netto di 5306,05 franchi, che aggiunto alle riserve, porta queste a 14.508,55. Fa notare il grande sviluppo dei conti correnti, i quali danno da soli il 60 per cento del movimento generale.

Il presidente della sorveglianza, Quinto Molinari, dà lettura del suo rapporto invitando l'assemblea ad approvare i conti 1967 dopo di aver dato scarico delle revisioni effettuate. I conti sono quindi approvati all'unanimità.

Alle eventuali è accettata la proposta di organizzare anche quest'anno la passeggiata sociale. Dall'esame delle diverse varianti proposte è preso in considerazione l'itinerario Lugano-Valtellina-Bernina-Parco Nazionale e ritorno via Julier-galleria stradale del San Bernardino. La gita avrà luogo la domenica 25 agosto prossimo e si raccomanda già sin d'ora di riservare tale data.

Il presidente Foiada propone Lavertezzo-Valle quale sede per l'assemblea del 1969. La proposta è accolta favorevolmente.

I soci presenti sono invitati ad un rinfresco al Grotto Montedato, dopo di che il presidente chiude la molto ben riuscita assemblea facendo voti di ritrovarci numerosi alla passeggiata e l'anno prossimo in Valle.

Rodolfo Pedrazzini

Assicurazioni
Tenero

Mergoscia

San Gottardo, ha voluto restare nella sua chiesa: infatti l'infuriare del cattivo tempo, non ha permesso che si svolgesse la processione; così pure il tradizionale incanto dei doni.

In questo maggio siamo stati più bagnati dall'acqua che abbronzati dal sole.

Comunque si sono rinverditi anche i prati montani, anche se talvolta il verde paglierino dell'erba, è stato sbiancato dalla neve.

Con i forestieri, con la gente d'oltr'Alpe che regolarmente sono in paese, è ritornato anche il Willy. Pensionato da un anno del corpo di polizia della città di Basilea, il simpatico Armbruster, uomo robusto e alto e massiccio, è vent'anni che ritorna a Mergoscia. Egli ha percorso in lungo ed in largo, più che ogni altro, e conviene sincerarsi, più che noi, le valli del Locarnese, e ne conosce ogni angolo, e, grazie alla sua affabilità, intrattenendosi con chi incontra nelle stradette dei villaggi vallerani, ha colto i personaggi più simpatici, e, ne sa descrivere volti e maniere. Ciò potrà essere a lui facile, i vigili lo fanno per mestiere!

Willy è benemerito dei Mergosciesi, ha portato in paese vari suoi amici e compagni di lavoro, trovando per essi una vecchia stalla od una qualche cascina, facendo felice chi vende e chi acquista. E la gente che ci ha portato si è dimostrata, come ci ha assicurato in partenza: della buona gente.

Ora che non è più assillato dal proprio lavoro, i suoi soggiorni a Mergoscia si son fatti più frequenti, ed il nostro augurio è che possa ancora passare molti anni felici nel suo paese di adozione.

L'Amministrazione comunale ha provveduto a munire di barriere il tanto apprezzato posteggio, creato anche con l'aiuto della benemerita «Pro Verzasca»; così non rappresenta più un pericolo per quanti ne usufruiscono.

E' ricominciata la confezione, con mani esperte, nel Laboratorio alla Soletta, dei formaggini «Bietri», ottenuti dal latte proveniente da Sonogno e dai monti nella valle di Mergoscia. Questi prodotti apprezzati nel Locarnese prendono regolarmente anche la via d'oltre Alpe e in certi casi oltre frontiera.

Da parte del cantoniere stradale, aiutato da un operaio dell'impresa Rampazzi, fu eseguito lungo il lato a valle della carrozzabile, il taglio di piante; così di quando in quando, per chi sale a Mergoscia può ammirare uno stupendo paesaggio.

Auguri di un pronto ristabilimento al signor Campini Santino che nel ritorno dalla pesca, in quel di Vogorno è caduto in mal modo riportando varie contusioni.

Anche se la stagione calda tarda ad arrivare, cominciano ad essere abitate le molte case di vacanza, sparse qua e là, ed anche su per i monti. Così, sono ritornati anche gli Svedesi alla Caurga. Questi dopo un viaggio di duemila chilometri intendono restarci 6 settimane, a godere il tanto desiderato sole del Ticino. Purchè non piova!

La piccola teleferica di Lego è in funzione e diversi ne hanno già approfittato per mandar su materiale, per riparare vecchie casine; e, non solo, anche sacchi alpini per i turisti.

Da Gerra Piano

Festa di Maria Ausiliatrice

Giornata particolarmente animata quella di domenica 26 maggio per la ricorrenza della festa della Madonna Ausiliatrice alla quale era connessa la sempre suggestiva cerimonia della prima Comunione di un gruppo di vispi bambini.

La festa, con poco sole ma risparmiata dalla pioggia, è stata contraddistinta da una forte partecipazione alle funzioni religiose. Dopo la Messa del mattino si è svolto l'incanto dei numerosi doni offerti che sono letteralmente andati a ruba.

Alla sera si è svolta una imponente ed ordinata processione con la statua della Madonna. La lunga sfilata delle rosse luci dei flambeaux era decorata, oltre che dai canti dei fedeli, dalle briose note del Concertino Verzaschese, al quale vadano anche da queste colonne i nostri ringraziamenti.

In tema di posteggi

Con la bella (?) stagione e l'arrivo degli ospiti nelle numerose case di vacanza e negli alloggi privati, si constata sempre più che quello dei posteggi, specialmente sulla collina, è un problema di non facile soluzione.

A metà maggio il Municipio ha fatto distribuire a tutte le famiglie una circolare nella quale si chiedeva a tutti comprensione e rispetto delle norme sulla circolazione ma specialmente si insisteva sul problema dei posteggi, invitando coloro che ne avevano la possibilità a lasciare i loro automezzi sul loro terreno privato per non occupare inutilmente gli scarsi posteggi pubblici e la strada, ma finora sembra che l'invito abbia avuto poco seguito.

Proprio per scansare delle macchine posteggiate sul lato della strada, l'auto postale la sera del 5 giugno ha dovuto spostarsi troppo a monte ed urtando contro una sporgenza del fabbricato del ristorante della Posta ad Agarone, si ebbe il tetto parzialmente squarciato, con un danno non indifferente.

Ci sia lecito invitare ancora una volta gli autisti a maggior disciplina, non solo per evitare il ripetersi di simili fatti incresciosi, ma anche per impedire che le autorità debbano poi intervenire con drastici provvedimenti. Questo invito va a tutti ma specialmente agli autisti che posseggono dei terreni confinanti con la strada.

Se è comprensibile che qualche ospite occasionale debba arrangiarsi come può, non è tollerabile lasciare i propri mezzi di trasporto in continuità sulla proprietà pubblica solo per risparmiare qualche metro quadrato di terreno o qualche centinaio di franchi o per fare qualche passo in meno.

Fra le culle

Auguri vivissimi ai coniugi Elvezio Scolari e Giulliana Calderoni la cui casa è stata allietata dalla nascita della piccola Cristina, venuta a far compagnia ai fratellini Monica, Luca e Catia.



Tenero

Maria Franchini fu Giuseppe, 1889, il 27 maggio al Ricovero di Gordola e Caterina Gianella nata Poloni, 1912, il 28 maggio al Ricovero Immacolata di Roveredo Grigioni.

Dopo pochi giorni di malattia si è spento nelle prime ore del pomeriggio di domenica 9 giugno, Massera Valentino fu Valente, il più anziano degli uomini del paese.

Di carattere franco e gioviale, lavorò con amore la terra dei suoi avi, dalla quale non si staccò mai. Dalla fiducia dei suoi concittadini fu pure chiamato a ricoprire diverse cariche pubbliche nel Comune come vicesindaco e municipale; nel Patriziato e nella Parrocchia come presidente.

Alla moglie ed ai figli le nostre più sincere condoglianze.

ARRIVO DALL'AMERICA

E' ritornato per una breve visita ai parenti e conoscenti, dopo ben 42 anni di assenza ininterrotta a San Diego di California, il signor Massera Giovanni fu Innocente.

Oltre all'augurio di un buon soggiorno nel suo paese natale, gli facciamo anche quello di un felice ritorno nella sua terra di adozione.

CHIUSURA DELLE SCUOLE

L'Asilo infantile, causa l'assenza per malattia di diversi bambini, ha dovuto rinunciare per quest'anno alla tradizionale festa di chiusura.

Nel Centro scolastico è stato tenuto l'ormai tradizionale concorso di disegno al quale hanno partecipato tutte le classi.

La giornata di chiusura, oltre alla simpatica festiciuola, ha avuto il suo epilogo con una cena che ha riunito in schietta e cordiale allegria docenti ed autorità.

E' stata resa nota la partenza del direttore, signor maestro Walter Gamboni, destinato ad altro incarico.

A tutti auguriamo di cuore buone vacanze.



E' il caso di dire: attenti alle trote!

Il fortunato pescatore è il signor Giampietro Rovatti di Tenero, che è riuscito a trarre dalle acque del Ticino, nei pressi di Claro, una mastodontica trota del rispettabile peso di oltre sei chilogrammi.

Il fatto ci sembra rilevante, se si considera che l'attrezzatura adibita alla pesca delle trote non consente di agganciare prede superiori ai due o tre chilogrammi.

Complimenti perciò all'abile pescatore, e auguri per eventuali nuove catture del genere anche perché la prima avrà già fatto la gioia di molti commensali.

Il buon caffè USEGO

da

Augusto Canevascini

Alimentari

Tenero Telefono 093 8 41 03

† In memoria del Prof. Candido Lanini

Alla biografia presentata sull'ultimo numero facciamo seguire il quadro della instancabile attività svolta dall'Estinto nei diversi campi e il giudizio che hanno dato di Lui coloro che per ragioni di lavoro ebbero occasione di stargli vicini.

Dopo ciò che è stato scritto sui vari giornali pensiamo che il modo migliore per descrivere la figura dello scomparso sia quello di riportare i passaggi principali dei discorsi funebri tenuti nel cimitero di Gordola. In ordine di tempo parlarono: il Mo. Alberto Bottani per i Docenti cattolici, l'Ispettore scolastico Roberto Forni per il collegio degli Ispettori e per il Dipartimento Educazione, il segretario agricolo Giovanni Tettamanti per le società agricole, l'avv. Riccardo Varini per il Partito conservatore, il signor Piero Berri per il Ricovero Solarium e il Mo. Dante Scolari per la Pro Tenero e Valle Verzasca.

Maestro Bottani (su Risveglio)

Sarà dunque maestro per vocazione e la sua opera di docente a Tenero, a Gordola, a Locarno porterà l'impronta di quell'attivismo scolastico, di cui fu validissimo esponente durante tutta la sua carriera di insegnante e di ispettore. Scuola concreta la sua, antiverbalista per eccellenza, di immediata percezione, penetrante nell'animo del discente come un rivo di acqua sorgiva in terra tenera. Concreta, espressiva, convincente la sua scuola, ma non senza poesia (Cerchiam la terra che abbia in bocca un fiore!), non senza immagini

festose ed ottimistiche: scuola della fiducia insomma, della speranza, dell'amore; scuola della vita e per la vita, con dedizione di se stesso, anima cuore intelligenza.

L'ispettore Candido Lanini ebbe stima e considerazione per i suoi maestri, per tutti i suoi maestri. Giovanissimo aderì alla Federazione Docenti Ticinesi, l'associazione dei docenti cattolici che riassumeva nei suoi ideali i suoi slanci e le sue convinzioni, e fu socio fedele, presente a tutti i suoi raduni sociali, collaboratore di tutte le sue giornate di studio, sagace consigliere, premuroso e attento sostenitore di tutte le sue ini-

ziative. Fu, soprattutto, per la Federazione, un testimone eloquente e coraggioso, in momenti difficili per la vita dell'associazione. La scuola cristiana trovò in lui un valoroso difensore, che mai nascose le sue convinzioni e, anzi, a viso aperto ne difese i diritti, e ne propugnò con ardore le concezioni ed i programmi. Associati e dirigenti guardavano a Lui con ammirazione e con riconoscenza.

Ispettor Forni

Figlio della rupeste Verzasca, cresciuto lungo le ridenti rive di questo bel lago, Egli aveva la solidità, anche fisica, del montanaro e la viva intelligenza unita all'estro geniale di chi ha visto i lunghi tramonti infuocati e le ampie notti tepide e stellate.

In poco tempo Egli divenne l'Ispettore per eccellenza, i giudizi e i pareri del quale si accettano e si sollecitano perché improntati a serenità e a profonda conoscenza di causa. Nei rapporti, non sempre facili, con le Autorità comunali Egli seppe sempre indicare la giusta via per la soluzione di gravosi e annosi problemi e quando si trattò di difendere docenti o ingiustamente criticati o vittime di situazioni economiche o ambientali che oggi non esiteremmo a definire scandalose, Egli non lesinò mai la giusta e sferzante critica.

Nella Scuola Egli era un Signore. Gli esami da Lui diretti erano una rara dimostrazione di abilità didattica e rimarranno a lungo nel cuore e nella mente di coloro che ne furono, con Lui Maestro, gli attori.

G. Tettamanti

Accanto alla scuola nella quale profondeva le sue migliori doti di cultura e di intelligenza, il prof. Lanini diresse per tanti anni, con particolare passione e competenza, la sua bella azienda agricola di Carcale in quel di Gordola, sorta dalla bonifica del Piano di Magadino e da un'opera di colonizzazione, azienda che fece scuola nel comune e nei dintorni per i suoi allevamenti e per le colture razionali che vi venivano praticate.

Amante ed anzi avido del progresso rurale, che andava delineandosi sotto l'impulso delle nuove tecniche, delle concimazioni chimiche e delle sementi selezionate, il compianto professore non poteva disinteressarsi del movimento organizzativo che sorgeva di pari passo nel Cantone, già agli esordi, al fine di dare una vita più dignitosa alla classe agricola. Entra nei comitati delle organizzazioni di categoria e subito passa alla testa, come presidente, della Federazione ticinese dei produttori di latte di Locarno, della Cassa assicurazione bestiame NAVEGNA e più tardi della Cantina sociale di Giubiasco, recando ovunque il suo illuminato consiglio e le risorse della sua grande esperienza. Fu anche tra i primi a dar vita al movimento organizzativo orto-frutticolo nel Cantone, con la creazione della Sezione FOFT di Locarno, con il suo deposito di Tenero; partecipò in prima persona, anche come coltivatore, alla organizzazione dei coltivatori di tabacco del Piano di Magadino, come Sezione della UNIONE cantonale; diresse per molti anni la Federazione delle Società agricole circondariali, come presidente, mentre fino a due anni or sono partecipò come membro attivissimo ed ascoltato alla Direttiva della Unione dei contadini ticinesi. E' appunto in quest'ultima sede che trattava con particolare competenza i problemi della scuola agricola e della istruzione professionale.

Avv. Varini

Son finite le battaglie, amico Candido Lanini, che ti han visto tenace assertore dell'idea politica, da Te sempre sostenuta senza timori o titubanze.

Al fuoco dell'entusiasmo, all'energia dell'azione è succeduto il gelo della morte, il silenzio.

Settantadue anni non son molti, ci dice la scienza alla continua ricerca di mezzi per mantenere viva la scintilla della vita e che scorge nel corpo umano una macchina, alla quale basti sostituire i pezzi, per farne un essere nuovo o seminuovo.

Settantadue anni son molti, invece, per chi ha intensamente operato, lasciando nel solco il frutto di un solerte e avveduto lavoro. L'attività severa, lo sforzo quotidiano che non conosce soste, affaticano e logorano, specialmente quando sono resi febbrili dall'entusiasmo per l'opera.

E la Tua vita, amico Candido Lanini, è stata una vita intensa: nella famiglia, nella scuola, nella società.

Candido Lanini è stato un carattere forte, sempre pronto a tutelare, con fermezza ma anche con dignità, gli interessi che il partito Lo aveva chiamato a difendere.

E tuttavia Egli non era uomo da ignorare il sentimento, come la dimostrata riconoscenza, la devozione per chi lo aveva preceduto e per il mondo nel quale viveva.

P. Berri

Il professor Lanini ha ricevuto la carica di presidente, direi con entusiasmo, perché ha visto nella direzione dell'Opera, non solo la parte onorifica, ma si è assunto pure gli oneri non indifferenti, affinché la nostra Casa — rifatta a nuovo — fosse effettivamente tale da portare sollievo e anche gioia ai degenti che vi passano gli ultimi anni della loro vita.

Metodico fino allo scrupolo, ha guardato, studiato e risolto i vari problemi che erano rimasti in sospeso, per modo che, oggi, i nostri vecchi e malati — per merito suo particolare — possono guardare con serena fiducia verso il tramonto che li attende.

Sotto una parvenza di austerità, il presidente Lanini nascondeva un cuore generoso e aperto verso tutti, Suore, personale e degenti, e ha sempre visto nella mansione che gli era stata affidata, un motivo per donare e donarsi a tutti, anche quando la sua salute ormai minata, gli richiedeva degli sforzi e dei sacrifici che sapeva dissimulare, pur di compiere fino in fondo il suo dovere.

Tutto questo l'ha fatto perché sentiva, forti dentro di sé, e li applicava, quei principi cristiani che hanno sempre caratterizzato la sua vita.

Dante Scolari

Era attratto dalle bellezze, dal fascino della Sua e nostra pittoresca Valle e di tutta la regione. In Lei non c'era ombra di campanilismo. Era attratto dalla vita semplice ma sana degli abitanti che era riassunta nel cliché-simbolo della Pro Verzasca: una vecchietta che sgranocchia la corona del rosario seduta sulla roccia, davanti a un'antica cappella.

Per dare il Suo contributo alla difesa di questi valori, malgrado la Sua salute, da alcuni anni, fosse stata scossa, obbligato a diminuire la propria attività, lasciava altre importanti cariche ma rimaneva alla testa della Pro Tenero e Valle Verzasca, che ha presieduto fin dalla fondazione e che, gelosamente, considerava un po' una Sua creatura.

Ma un secondo aspetto della Sua intensa vita noi conosciamo. Alla fantasia e destrezza dell'artista s'aggiungeva in Lei la volontà, il dinamismo e la chiarezza del matematico, dell'economista. Così Lei ha voluto, già da giovane, contribuire validamente a migliorare le condizioni economiche della popolazione, dedita, fino a pochi anni fa,

Continua in 5.a pagina

soprattutto all'agricoltura. Perciò entrava in numerosi consigli di amministrazione, che non vogliamo enumerare. Ma si trattava sempre di consigli che stavano a capo di enti aventi scopi economico-sociali o umanitari. Ovunque le sue idee erano apprezzate e spesso determinanti.

«O Signore accogli e premia colui che ha lavorato per te, nei suoi fratelli, e dona a tutti i suoi cari, il Tuo paterno conforto».

Gordola



OLIMPIA MARTINI

Il 13 giugno, festa del Corpus Domini, mentre assisteva alla Santa Messa parrocchiale, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari Olimpia Martini — nata Giuliani — alla bella età di 83 anni.

Olimpia Martini, nonostante il peso degli anni, sapeva, con evidente sacrificio, partecipare in modo veramente esemplare alle funzioni religiose. Madre di numerosa famiglia, seppe sempre affrontare

con quel suo innato spirito di sacrificio il lavoro e ogni sorta di difficoltà; come la Donna forte del Vangelo.

Rimasta vedova dal defunto Vitore, esperto viticoltore, seppe reggere la sua numerosa famiglia con grande dedizione, saggezza e coraggio, con serenità ed ottimismo, preoccupandosi di formare nei figli e nelle figlie un buon carattere aperto, leale, nella fede profonda, nell'amore al lavoro, nell'attaccamento al focolare, dando a ciascuno la migliore formazione possibile per la professione e per la vita.

Seppe inculcare col suo esempio nei figli quell'amore alla terra che contribuisce a formare il carattere e un giusto equilibrio, nella serenità e nell'attività instancabile.

Riuscì a formare una famiglia distinta nel giusto equilibrio fra attaccamento alle nostre migliori tradizioni e la tendenza ad un giusto progresso.

Quanti hanno avuto occasione di conoscerla serberanno di lei vivo e luminoso ricordo per il suo carattere aperto, ottimista, sorridente, comprensivo con tutti. E' veramente una figura di donna indimenticabile per il nostro paese.

Ai figli, alle figlie, ai fratelli, alle sorelle, ai numerosi nipoti e parenti, giunga l'espressione del nostro cordoglio, mentre invociamo il cristiano conforto.

Servizio medico in valle e piano per i giorni festivi

Domenica, 7 luglio 1968

Dr. med. Giuseppe Politta, Gordola Tel. 8 43 13

Domenica, 14 luglio

Dr. med. Carlo Borrani, Vira G. Tel. 6 32 55

Domenica, 21 luglio

Dr. med. Luigi Biaggini, Locarno Tel. 7 23 39 o 11

Domenica 28 luglio

Dr. med. Emilio Flachsmann, Locarno Tel. 7 19 55

SPORT

Gita dell'A.S. RIARENA a Le Locle

Tre belle giornate di sole hanno caratterizzato l'annuale gita sociale che l'AS. Riarena ha organizzato durante le passate feste di Pentecoste con meta La Chaux-de-Fonds.

Partita il sabato mattina, la comitiva riarenese, composta da venticinque persone, ha raggiunto La Chaux-de-Fonds in serata dopo aver valicato il Sempione ed aver consumato il pranzo a Martigny. In serata, dopo aver cenato presso l'Hôtel de la Poste, presso il quale era anche fissato l'alloggio, la comitiva si è trasferita presso i vari e noti ritrovi della città, passando alcune ore di schietta e sana allegria.

L'indomani mattina, i giocatori unitamente ai dirigenti ed accompagnatori hanno assistito alla Messa, indi hanno visitato la città ed in principal modo lo stadio dello Chaux-de-Fonds, sul quale i giocatori hanno svolto un piccolo ma salutare allenamento in vista della partita amichevole del pomeriggio a Le Locle. Infatti alle 15.30, dopo essere stati ricevuti in modo molto cordiale da dirigenti e giocatori del FC Ticino, ha avuto luogo l'attesa partita fra la squadra locale, militante in terza divisione e la nostra compagine. Alla presenza di un buon numero di spettatori ed al termine di una buona partita, il FC Ticino aveva la meglio sulla nostra formazione con il risultato di quattro reti a tre. Terminata la parte agonistica, la sera i due sodalizi si sono trovati in un noto ritrovo di Le Locle per la cena in comune, riconfermando così i notevoli vincoli di amicizia che legano le due squadre. Infatti alle belle parole pronunciate dal presidente del sodalizio ticinese di Le Locle, il nostro presidente Foletta Ettore ha ringraziato e ha giustamente lodato il FC Ticino per quanto ha voluto fare nei nostri confronti. Allegria e tanta amicizia hanno poi contraddistinto il seguito della serata, lasciando impresso nei nostri giovani e dirigenti un ricordo ben difficilmente dimenticabile. Il ritorno, iniziato con un certo senso nostalgico è avvenuto nella mattinata del lunedì di Pentecoste, passando per Berna ed il San Gottardo.

Terminando ci sia consentito ringraziare i nostri dirigenti per quanto hanno fatto onde poter portare felicemente in porto l'impegnativo compito. Un grazie particolare al nostro presidente, il quale con un gesto altamente sportivo ha fatto dono a tutti i giocatori di una maglietta in lana color bordeaux con ricamato lo stemma della nostra società.

Le finali dell'A.S. Tenero

L'AS. Tenero, dopo aver brillantemente conquistato il primo posto nel proprio gruppo di terza divisione non ha avuto fortuna nelle due partite disputate per l'ascesa in seconda divisione. Infatti nella prima partita ad Arbedo contro la squadra locale, la compagine rossostellata, pur disputando un'ottima partita non è riuscita ad incassare i due preziosi punti.

La domenica successiva il Tenero affrontava, sul proprio terreno e nell'incontro decisivo, il Cadenazzo. Decisivo in quanto il Tenero doveva assolutamente vincere l'incontro per poter ancora aspirare alla promozione. Pareggiando, uno a uno, il Tenero veniva così eliminato al termine di un incontro che i sostenitori del Tenero hanno definito delle occasioni mancate.

Il sogno della promozione in seconda divisione non si è dunque avverato, ma siamo certi che già nella prossima stagione l'AS. Tenero ritenterà la scalata.

Assemblea dell'A.S. Gordola

Venerdì sera, 7 giugno 1968, nella sala del Consiglio comunale, alla presenza di un numero imponente di soci (oltre una cinquantina) si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Calcio Gordola.

Quale presidente del giorno viene chiamato il signor Gnesa Ettore, il quale ha diretto i lavori assembleari in modo encomiabile. Il Presidente uscente, signor Regazzi Efreem, dà lettura del rapporto presidenziale e il presidente della Commissione tecnica signor Togni Enrico, quello tecnico e morale. Dal rapporto tecnico traspare una certa delusione per gli scarsi risultati ottenuti dalla squadra conclusi con la relegazione in IV divisione, e ciononostante le buone prerogative all'inizio del campionato.

Si passa quindi alle nomine statutarie. Dopo 5 anni di presidenza per i numerosi impegni professionali e politici, essendo anche sindaco del comune, il signor Regazzi si vede costretto a lasciare, sebbene a malincuore, le redini della società, per la quale molto si è adoperato.

A nuovo presidente dell'A.S.C. Gordola, viene chiamato per acclamazione il signor Togni Enrico sin qui vice presidente e da molti anni sulla breccia. Con lui rimangono della vecchia guardia, i signori Regazzi Efreem, Gambonini Giuseppe, Porta Gianfranco, Bi-

Riconoscenza

Ricorre in questo periodo il trentesimo di attività professionale svolta nella nostra valle dal nostro caro e apprezzato medico Dr. Giuseppe Politta.

E' doveroso felicitarci con lui per il traguardo raggiunto ed esprimergli la più sentita riconoscenza di tutta la popolazione verzaschese per l'opera preziosa da lui compiuta con generosa dedizione, con acuto intuito e grande spirito di sacrificio, specialmente nei periodi più duri della vita vallerana.

Gli auguriamo fervidamente di continuare per molti anni ancora la sua missione di bene nella sua valle e tra la sua gente alla quale è profondamente affezionato.

Movimento di stato civile

Nozze

Bozzini Gianfranco - Brusa Miriam

Foletta Emilio - Garbani Miranda

Nascite

Pessina Astrid di Danilo

Marazzi Cristina di Valentino

Giovannoli Mario di Loreno

Corda Maris di Giuseppino

Bertoncini Luana di Bruno

Decessi

Ferrari Emilio

Lanini Candido

Martini Olimpia

Corda Anna di G

Dichiarazione

La Redazione del nostro giornale, con riferimento all'articolo apparso sul numero di marzo "Apertura della pesca", dichiara che con detto scritto essa non intendeva minimamente offendere il Sig. Tullio Fancolli, di Brione Verzasca e, da atto al Sig. Tullio Fancolli della perfetta sua onorabilità assicurandogli ogni rispetto.

Genet e Scolari.

gotta Arino, Jola Serafino e Politta Aldo. A integrare il nuovo comitato subentrano i signori Aldo Cassina e Matasci Sandro. La ripartizione delle cariche, come a statuto, verrà fatta in seno al Comitato stesso.

A questo punto, in onore ai servizi resi alla società, vengono acclamati e iscritti quali soci onorari dell'A.S.C. Gordola, i signori Rigamonti Italo e Regazzi Efrem, ai quali vadano i nostri complimenti.

Per quanto riguarda il programma futuro è ancora presto per fare anticipazioni. Senza far pazzie e senza nutrire sogni impossibili, l'A.S.C. Gordola si appresta a un campionato di riscossa, teso verso posizioni migliori e degni della cornice di pubblico che la simpatica formazione gordolese ha sempre saputo attirare e meritarsi. A chiusura della serata, quale premio di disciplina a quei soci che si sono distinti per disciplina, correttezza e attaccamento alla società, venne distribuito una «training». I meritevoli di questa menzione sono i soci: Rossi Enrico, Scascighini Giancarlo, Verini Lino, Dutler Ralpf, Torroni Cherubino e Pometta Romano.

L'esempio di questi giovani sia di stimolo per tutti a voler contribuire con maggior impegno alle buone sorti della nostra società.

Al neo Presidente ed ai suoi collaboratori non possiamo quindi che augurare le migliori fortune.

Nella Vis Nova

Durante le feste di Pentecoste si è svolto a Bellinzona il Trofeo Taio, la più importante rassegna atletica ticinese per squadre. Per la prima volta e prima squadra di paese, vi ha preso parte quest'anno anche la

nostra società comportandosi molto bene.

Il Trofeo Taio è stato vinto dal TV Längasse Berna (la società del ben noto Edy Hubacher) che ha preceduto nell'ordine la Virtus Locarno, il GA Bellinzona, l'Hochwacht Zugo, la SGF Lugano, l'USA Ascona, la Vis Nova, la SGF Mendrisio e la SAM Massagno.

Le migliori prestazioni della Vis Nova sono state ottenute da Ildo Berri nei 100 (11"3) e nei 200 (22"9), da Bundi nel giavellotto (m. 49.03) e nel disco (m. 33.59), da Ugo Salmina negli 800 corsi in 2'05"8 e nei 1500, da Lomazzi che ha saltato m. 6,28 e dalla staffetta 4x100 che ha ottenuto 46"5. Tutti hanno sentito in modo particolare l'impegno di questa gara importante dando tutto il possibile e oltre all'ottimo piazzamento a squadre son scaturiti ben cinque nuovi primati sociali.

Per il nostro gruppo atletico, giovane di età e povero di adeguati impianti si tratta di un bellissimo successo che fa onore a tutto lo sport di paese.

L'occhio è ora rivolto al podismo e all'atletica che dovranno confermare i buoni risultati sin qui raggiunti. Il calendario prevede un'attività particolarmente intensa con numerose trasferte.

Ha concluso invece la sua prima breve esperienza la sezione alunni che riprenderà a settembre.

Per poter sostenere i crescenti e onerosi impegni causati dall'intensa attività di questo anno, sarà lanciata a fine mese una ricca lotteria. Siamo certi che tutti, sportivi e simpatizzanti, l'accoglieranno con piacere e li ringraziamo di cuore per l'appoggio che ci daranno, permettendoci di tener ben alto la bandiera dello sport verzaschese.

Lo Sci Club Monte Zuccherò organizzerà per i giorni 6 e 7 luglio 1968, l'annuale festa campestre con Sirenetta in località "ai Lars" di Gerra Verzasca

Ai nostri baldi sciatori che, durante tutto l'inverno tengono alto il nome dello sport vallerano partecipando a molte gare, porgiamo i nostri fervidi auguri di ottimo e completo successo.

La Pro Tenero e Valle Verzasca offre a tutti i turisti e alla popolazione di Tenero e dintorni il seguente

1° Programma Musicale

SABATO, 29 giugno ore 20.30, Piazzale Cinema IRIS
Esecuzioni del Concertino Verzaschese

MERCOLEDI, 3 luglio ore 20.30, Salone cinema IRIS
Concerto e varietà di canzoni con la partecipazione della Bandella Remigia e della Corale Vos ticines de Minus.

GIOVEDI, 11 luglio ore 20.30, Piazzale Cinema IRIS
Concerto della Musica di Minusio.

GIOVEDI, 18 luglio ore 20.30, Piazzale Cinema IRIS
Grande Concerto della Musica cittadina di Locarno.

GIOVEDI, 25 luglio ore 20.30, Salone Cinema IRIS
Esecuzioni del "Complesso Fisarmonicisti Bellinzonesi e Mesolcinesi

La Pro Tenero e Valle Verzasca vi ringrazia per la vostra partecipazione e vi augura buon ascolto.

SOCIETA' ATLETICA GORDOLA

III GRAN PREMIO «SELMA»

Lugano, 12.5.68

Piazzamenti ottenuti dai nostri partecipanti:

Cat. Ragazzi: 80 m.

anno 1953:	4. Lorenzo Cioccarelli	10"5
anno 1954:	4. Alfio Bordoli	11"1
anno 1990:	7. Piergiorgio Badasci	11"4

Cat. Ragazze: 80 m.

anno 1954:	3. Danila Mozzetti	12"8
anno 1990:	4. Valeria Monzeglio	14"1
anno 1955:	10. Verena Scherrer	
anno 1958:	1. Magda Andina	13"7

CLASSIFICA CANTONALE DEL RAGAZZO E DELLA RAGAZZA PIU' VELOCE (Classifica dei nostri giovani)

Cat. Ragazzi:

4. Lorenzo Cioccarelli	10"5
17. Alfio Bordoli	11"1
23. Piergiorgio Badasci	11"4
38. Franco Gambonini	12"2
48. Mirco Piffero	12"5
53. Dean Frey	12"7
54. Sergio Lesnini	12"7

Totale classificati 79

Cat. Ragazze:

16. Danila Mozzetti	12"8
21. Aurelia Matasci	13"4
23. Magda Andina	13"7
25. Daniela Decarli	13"8
27. Valeria Monzeglio	14"1
28. Graziana Togni	14"1
30. Verena Scherrer	14"4
31. Maria Cristina De Poli	14"4
34. Monica Scettrini	15"2

Totale classificate 36

TRIATHLON GIOVANILE

Ascona, 27.4.1968

Cat. B, 15-16 anni:	80 m.	lungo	peso (5 kg.)	Tot. punti
1. Hans Schumacher	10"8	4.91	7.70	
	446	376	217	1039
Cat. C, 13-14 anni:			(4 kg.)	
3. Alfio Bordoli	11"2	4.52	8.76	
	398	320	313	1031
11. Piergiorgio Badasci	12"7	3.68	7.08	
	195	222	170	587

I MEETING ATLETICO LOCARNESE 1968 Stadio del Lido, 27.4.68

Cat. Giovani:

3. Jola Mario	m. 110 ostacoli	19"4
2. Lorenzo Cioccarelli	m. 1500	4'53"4

Cercasi:

apprendista disegnatore

Riv. Togni Graziano

Studio architettura - Gordola



Zanda-Foletta vi offre una
vasta scelta in torte di
ogni genere

distribuzione a domicilio di pasticceria e affini in tutta la Valle.

Telefono 84337

Gnesa

Latteria - Commestibili

GORDOLA

Telefono 093 8 42 88

AZIONE**PEPSI - COLA****3 x 2**

**2 bottiglie Pepsi 7|10
+ 1 bottiglia Pepsi gratis**

fr. 1.60 meno lo sconto**Le Casse Rurali Raiffeisen**

(Cooperative di credito) di:

**Brione e alta Verzasca, Lavertezzo Valle e Piano,
Vogorno, Gordola, Cugnasco e Gerra Piano**

SE LA CASA RURALE NON ESISTESSE BISOGNEREBBE CREARLA !

Cassa Rurale	Fondazione anno:	Prestiti accor. Per famiglie	Importo dei prestiti:
Vogorno	1966	10	3 Fr. 285.000
Lavertezzo	1961	50	40 Fr. 948.160
Brione e alta Verz.	1957	42	30 Fr. 518.940
Cugnasco e Gerra P.	1952	91	76 Fr. 1'771.300
Gordola	1947	180	120 Fr. 2'852.590,30

Ferruccio Bacciarini*Falegnameria*

Contra-Gordola

Vetreria**EUGENIO BEFFA - LOSONE***Tutti i vetri per l'edilizia*

Telefono 093 2 35 96

Garage E. CHIESA e figli

Rappresentante

MINUSIO Tel. 7 28 47

**SKODA**

Escursioni con carri alpini

Trasporti

per il locarnese



**Farmacia ALDO CASSINA
Gordola**

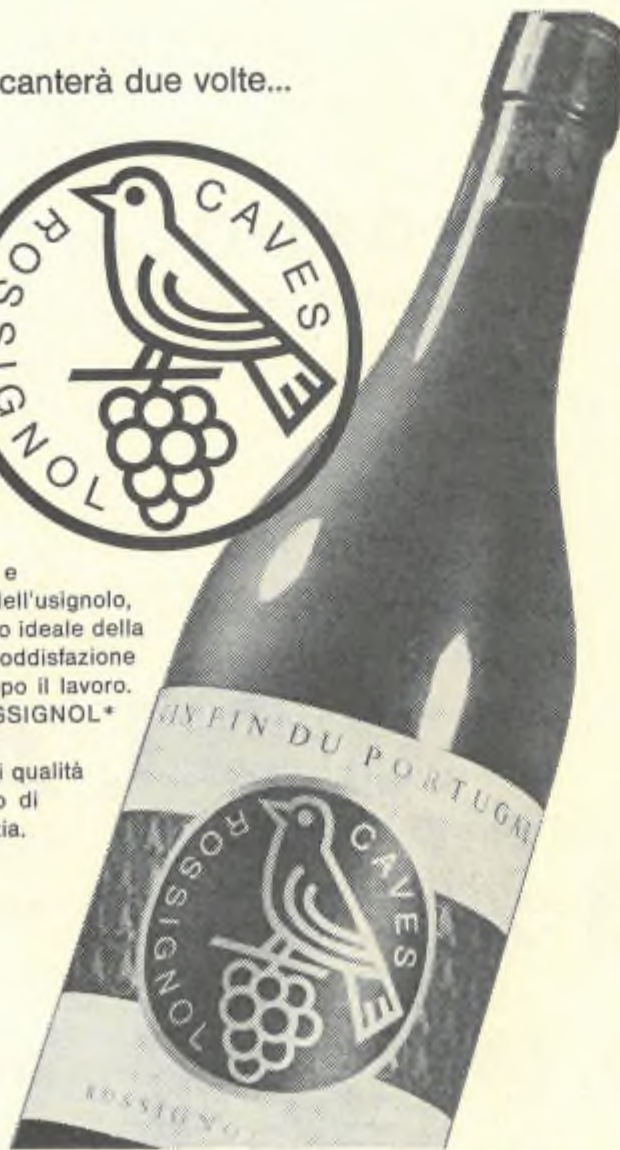
Telefono 093 8 43 57

Cremalumine

L'usignolo canterà due volte...



a mezzogiorno e alla sera, il vino dell'usignolo, sarà il compagno ideale della Vostra mensa. Soddisfazione ben meritata dopo il lavoro. La marca ***ROSSIGNOL*** Vi assicura un vino d'origine, di qualità costante e ricco di generosa amicizia.



DISTRIBUTORI: MATASCI FRATELLI, TENERO

La cucina elettrica Vi assicura

risparmio

rapidità

praticità

sicurezza

pulizia

Per informazioni rivolgetevi alla
SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA
LOCARNO
Tel. 093 761 81

Massaie Verzaschesi
Bruno Cioccarelli
vi porta solo carne di
prima qualità

Togni Fratelli di A.
Industria del granito
GORDOLA Tel. 8 42 06

BRUMO

Confezioni
6596 GORDOLA

Augusto Gagetta

Impresa Costruzioni
6595 RIAZZINO
Tel. 092 694 83

Vaerini Rodolfo

GORDOLA Tel. 8 43 80

Macchine per lavare
Lattiniere edile
Impianti sanitari
Esecuzione isolazioni
tetti piani
Deposito Butagas
Stufe a olio

APPARECCHI
FOTOGRAFICI
CINEPRESE
PROIETTORI - ACCESSORI
LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 7 22 94
FOTO CINE OTTICA MULLER
MURALTO
PIAZZA STAZIONE
TEL. 093 7 32 29
SERVIZIO
RAPIDO
PER OCCHIALI

Lanini Peppo

Vino nostrano e Merlot
TENERO

Samuele Vosti

Lattiniere edile
Impianti sanitari
Gerra-Piano
Tel. 6 9118

La Panetteria - Pasticceria

Gibaldi Silvio

Gordola al Motto

moderno *Tea Room*

raccomanda la sua specialità **panettone**
e Torte per ogni occasione.

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

GT

**togni graziano
gordola**

tecnico diplomato
studio d'architettura
tel. 093 8 51 90 / 8 48 66
progetti - delibere - liquidazioni
direzione lavori - domande sussidi

NOLEGGIO TAVOLI E SEDIE

per feste d'ogni genere (150 persone)

(solo per interni)

Fabbrica mobili e serramenti

Mario Scascighini - Gordola

Tel. 093 8 43 61 - 8 41 55